

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE "QUALITA' DELL'ABITARE" (PINQuA)
SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE DELLA COERENZA CON GLI INDIRIZZI REGIONALI

PREMESSA ESPLICATIVA

La presente scheda, compilata in ogni sua parte dal soggetto proponente di progetto PINQUA, vale come **autovalutazione di coerenza della proposta con le strategie regionali** in materia di politiche abitative, e in particolare di edilizia residenziale sociale. Ciò anche al fine della valutazione di cui alla lettera B dell'art. 8 del D.I. n. 395 del 16/09/2020:

*"B. entità degli interventi relativamente agli immobili di edilizia residenziale pubblica, con preferenza per le aree a maggiore tensione abitativa, e livello di integrazione sia con il contesto, con particolare riferimento alla attuazione di specifiche politiche regionali, sia con interventi relativi ad immobili di edilizia residenziale sociale (sistema unitario integrato di servizi abitativi) anche in chiave di mixità sociale e di diversificazione dell'offerta abitativa e dei relativi servizi. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto sociale definiti nel Modello informatizzato. Fino a 25 punti, di cui *fino a 10 punti* per la proposta che contempla azioni coordinate sul territorio per specifiche politiche regionali attuate con la collaborazione di altri enti e soggetti istituzionali;"*

Tale autovalutazione potrà ritenersi utile se attesterà la coerenza su almeno:

10 sui 18 punti della tabella **B** "CRITERI DI SCELTA DEGLI AMBITI E DELLE TIPOLOGIE D'INTERVENTO"

20 sui 34 punti della tabella **C** "INDIRIZZI QUALITATIVI E INNOVATIVI PER LA PROGETTAZIONE URBANA ED EDILIZIA"

E' esclusa dal conteggio la tabella A in quanto di competenza del MIT.

Il soggetto proponente dovrà inoltre precisare, ai sensi dell'art. 4 comma 1 punto B. del bando MIT, se le azioni coordinate sul territorio saranno attuate con la **collaborazione di altri enti e soggetti istituzionali** (ACER o altro soggetto che dovrà essere espressamente indicato).

Infine, ai sensi dell'art. 4 comma 6, il soggetto proponente è tenuto a **comunicare alla Regione Campania la volontà di partecipare al Programma** di cui al bando MIT, allegando alla comunicazione la presente scheda debitamente compilata.

Normative regionali di riferimento

- "Disciplina regionale inerente alle caratteristiche progettuali e i limiti di costo degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata" di cui alla D.G.R n. 279/2019;
- Protocollo Itaca sintetico della Regione Campania di cui alla DGR n. 145/2011 per gli interventi edilizi;
- "Qualità urbana degli interventi di Housing sociale" di cui all'allegato B della DGR 572/2010.

**A. BREVE SINTESI DEI PUNTI CARDINE DEL PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE “QUALITÀ DELL’ABITARE”
DI CUI AL DECRETO DEL MIT N. 395 DEL 16.11.2020**

Punti cardine	Breve descrizione
1. riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio erp/ers e incremento dello stesso ;	
2. mixité funzionale con negozi, uffici, artigianato, startup per creare occasioni di lavoro per i giovani, aree di co-working;	
3. mixité dei servizi: educazione, assistenza, sanità, luoghi di culto e di cultura per l’arte, altri servizi previsti;	
4. mixité sociale: diversificazione della proposta residenziale in pubblica, sociale, giovani coppie, single, anziani, studenti, donne in difficoltà, disabili, ecc.;	
5. Nature Based Solutions per riportare la natura in città e per rispondere ai cambiamenti climatici, allo svago, al benessere e alla produzione di prodotti agricoli a km 0 coinvolgendo giovani e anziani (orti urbani); soluzioni di bioarchitettura atte al riciclo dei materiali, al raggiungimento di elevati standard prestazionali, energetici per la sicurezza sismica, appositi spazi per la gestione della raccolta dei rifiuti, al riciclo dell’acqua;	
6. elementi di infrastruttura verde come sistema continuo di tutte le aree verdi permeabili per la mobilità lenta e il tempo libero, con multiple funzioni di salvaguardia della biodiversità in aree urbane;	
7. “bilancio zero” del consumo di nuovo suolo e interventi di de-impermeabilizzazione e potenziamento ecosistemico delle aree;	
8. recupero e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, testimonianze architettoniche significative, anche se non direttamente vincolate; contiguità e/o vicinanza con centri storici o con parti di città identitarie	
9. procedure innovative nella realizzazione e gestione dell’ERP e dell’ERS: processi partecipativi, inclusione sociale e welfare urbano capacità di coordinare e/o aggregare soggetti in forma associata in chiave di legalità di realtà auto-consolidate e coinvolgimento di operatori privati, anche del Terzo settore	
10. attivazione di risorse pubbliche e private, compreso GSE e incentivi fiscali o eventuale messa a disposizione di aree o immobili	

B. CRITERI DI SCELTA DEGLI AMBITI E DELLE TIPOLOGIE D'INTERVENTO DEI PINQUA

1. ACCESSIBILITÀ E CONNESSIONE	Breve descrizione (3 punti)
Prossimità alle reti di trasporto su ferro (linee metropolitane o regionali).	
Previsione di collegamenti aggiuntivi puntando alla riduzione del traffico e dello stress, secondo i criteri della mobilità sostenibile .	
Previsione e sviluppo di operazioni di rigenerazione di piazze e nodi di interscambio e connessione di luoghi e persone , oggi degradati, come luoghi identitari e con un potere attrattivo per l'ambito urbano di riferimento.	
2. "BILANCIO ZERO" DEL CONSUMO DI NUOVO SUOLO	Breve descrizione (10 punti)
2.1 Intervento di recupero e riqualificazione di aree ERP già urbanizzate ovvero comprese in tessuti urbanistici fortemente consolidati attraverso la conservazione dell'impianto esistente e la preesistenza edilizia, con interventi di: 2.1.1 messa in sicurezza sismica; 2.1.2 retrofit energetico con l'obiettivo di una riqualificazione complessiva dei manufatti, anche dal punto di vista architettonico; 2.1.3 adeguamento tipo-morfologico e spaziale interno 2.1.4 restyling architettonico degli edifici.	
2.2 Condizione di degrado significativa dell'area ERP con un intervento di demolizione e ricostruzione con: 2.2.1 la modifica dell'impianto urbano lavorando anche sul rapporto e le connessioni con le aree circostanti; 2.2.2 la graduazione tra lo spazio privato della residenza, lo spazio comune privato di uso collettivo (ingressi, androni, cortili, giardini) e lo spazio pubblico (slarghi e strade); 2.2.3 l'innovazione tecnologica e costruttiva, ma anche tipo-morfologica, spaziale e funzionale che possa rispondere alle nuove domande abitative e di inclusione sociale; 2.2.4 un'articolazione spaziale che deve prevedere la progettazione e distribuzione di spazi comuni e spazi di relazione come corti interne, ballatoi, aree di giochi, spazi di sosta e di incontro, ecc.;	

2.3 Previsione di interventi di densificazione/aumento volumetrico per incremento ERP/ERS in affitto.	
2.4 Riuso aree o immobili dismessi.	
3. RIGENERARE, TRASFORMARE E ATTRARRE	Breve descrizione (3 punti)
3.1 Spazi urbani da trasformare in attrattori e “fuochi” della rivitalizzazione. Funzioni previste	
3.2 Valorizzazione dei piani terra per il commercio di vicinato e i servizi in affaccio sullo spazio pubblico. Descrizione degli incentivi o agevolazioni previste.	
3.3 Capacità di attrarre investimenti privati per ERS e/o gestione servizi, anche energetici	
4. TEMPISTICA	Breve descrizione (2 punti)
4.1 Fattibilità urbanistica - grado di coerenza con la pianificazione, presenza di vincoli o altri motivi ostativi	
4.2 Cantierabilità – disponibilità immediata delle aree e degli immobili – livello progettuale esistente	

**C. INDIRIZZI QUALITATIVI E INNOVATIVI PER LA PROGETTAZIONE URBANA ED EDILIZIA
DEGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA DI ERS.**

1. CASE SOSTENIBILI E SERVIZI INTEGRATIVI ALL'ABITARE	Breve descrizione (19 punti)
1.1 Qualità progettuale e prestazionale dell'eco-quartiere, attraverso i caratteri compositivi, architettonici e costruttivi dell'intervento con: 1.1.1 un' oculata scelta delle tipologie edilizie tenendo conto delle tradizioni locali e del "<i>Genius loci</i>", che coniughi identità locale e innovazione tipologica; 1.1.2 il ri-disegno dei tracciati stradali differenziando e separando quelli pedonali da trattare come strade giardino, da quelli carrabili; 1.1.3 il ri-disegno degli spazi vuoti pubblici riducendo le isole di calore e trattando il suolo con usi misti che prevedano la presenza di attrezzature differenziate e in modo da garantire la massima permeabilità; 1.1.4 il riammaglio delle aree libere urbane residuali e periurbane per la realizzazione di una vera e propria infrastruttura verde necessaria anche nell'ottica della definizione di nuove categorie di funzioni e di spazi urbani con l'inserimento di nuove attività economiche e sociali; 1.1.5 il controllo delle acque con un sistema di canali e cisterne artificiali per la raccolta dell'acqua piovana per uso domestico connesso ad una rete secondaria; 1.1.6 la raccolta differenziata con idonee postazioni nel quartiere.	
1.2 Qualità progettuale e prestazionale degli edifici residenziali con: 1.2.1 la definizione degli attacchi a terra degli edifici, soprattutto se interessati da uso pubblico, come piazze, spazi porticati, passaggi, parcheggi, ecc.; 1.2.2 la congruenza dei prospetti esterni con gli spazi e le funzioni interne e la coerenza organizzativa delle aperture (finestre, finestre-balconi, logge, ecc.); 1.2.3 l'utilizzo di tecnologie costruttive innovative; 1.2.4 tipologia dei paramenti esterni e delle coperture; 1.2.5 l'ubicazione e lo sviluppo dei percorsi verticali e orizzontali (scale, ascensori, corridoi e spazi di distribuzione), adeguati per dimensione al tipo e alla consistenza dell'edificio; 1.2.6 la flessibilità compositiva e tipologica degli spazi, attraverso la predisposizione al frazionamento e/o all'accorpamento delle unità abitative con partizioni mobili che consentono la flessibilità degli usi e delle funzioni, la previsione di idonei spazi all'aperto (logge e balconi) e spazi comuni collettivi (terrazze in quota, tetti giardino, giardini o terrazzi condominiali, spazi di co-working);	

1.2.7 il rispetto degli standard costruttivi degli edifici a basso consumo energetico includendo la progettazione solare passiva, le pareti verdi, i tetti giardino e il miglioramento complessivo dell'efficienza energetica e antisismica degli edifici e secondo i requisiti per gli «edifici a energia quasi zero» (di cui alla direttiva dell'Unione europea 2010/31/UE), garantendo una prestazione energetica dell'immobile almeno pari alla classe di efficienza A1 per gli interventi di recupero e riuso; 1.2.8 il raffrescamento passivo degli edifici e degli alloggi con interventi di bio-climatica controllando attentamente le caratteristiche geometriche, localizzative e tecnologiche della costruzione edilizia.	
1.3 Garantire il Sistema Servizi integrato alle residenze con descrizione degli spazi attinenti all'abitare di aggregazione e di incontro sia al coperto che all'aperto così declinati (vedi DGR n. 279/2019): 1.3.1 servizi abitativi collaborativi: locale polifunzionale per scambiare gli oggetti tra adulti e bambini, fare compostaggio, curare il verde (orti urbani), cineforum, hobby room, lavanderia condominiale, living room autogestite dagli abitanti; 1.3.2 servizi locali e urbani: spazi/laboratorio artistici ed artigianali, per attività di formazione, ricreative/culturali, di aggregazione (musica, teatro, comunicazione, ecc.), erogati da associazioni, cooperative o imprese sociali; 1.3.3 servizi commerciali: piccole attività produttive/artigianali o imprese sociali nonché ristorante/caffè per promuovere attività culturali.	
1.4 Favorire interventi sperimentali riguardanti le forme dell'abitare, quali: co-housing per studenti, giovani, lavoratori e anziani; loft di piccolo taglio che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione(casa-bottega); alloggi in turn-housing con contratti di locazione a breve periodo; stratificazione di destinazioni d'uso (negozi, co-housing studenti e/o anziani, alloggi giovani coppie); co-living, case-famiglia/comunità; alloggi per disabili anche psichici; etc.	
1.5 Diversificare le tipologie e le pezzature degli alloggi, al fine di far fronte ad un più ampio e articolato fabbisogno abitativo dai 28 mq ai 95 mq.	

2. QUALITÀ DELL'INFRASTRUTTURAZIONE URBANA	Breve descrizione (5 punti)
2.1 Soddisfare gli standards nel rispetto del D.M. 1444/68, all'interno dell'area di intervento, calcolati nella quota del fabbisogno indotto dall'intervento e in quella del pregresso eventualmente ancora insoddisfatta.	
2.2 Aumentare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti (privati, collettivi e pubblici) a misura d'uomo come luoghi d'incontro e di socializzazione con l'innesto di funzioni urbane diversificate (piazza, zona giochi bambini e anziani, attrezzature per il tempo libero, orti condominiali, spazi comuni); luoghi caratterizzati dall'accessibilità e permeabilità pedonale e veicolare e con una corretta ubicazione degli accessi e dei parcheggi.	
2.3 Rispettare Criteri Ambientali Minimi CAM di cui al Decreto 11 ottobre 2017 (GU Serie Generale n. 259 del 06-11-2017) in particolare: riciclo delle acque piovane con sistemi di drenaggio, illuminazione urbana a risparmio energetico, aree permeabili, parcheggi ombreggiati ecc. per l'adattamento ai picchi di calore e alle piogge torrenziali conseguenti ai cambiamenti climatici in corso.	
2.4 Riconfigurare la rete degli spazi urbani e del verde urbano, come sistema continuo di tutte le aree verdi permeabili per la mobilità lenta e al tempo libero, con multiple funzioni di salvaguardia della biodiversità in area urbana.	
2.5 Mantenere la permeabilità dei suoli per una quota non inferiore al 60% della superficie di progetto, destinare non meno del 30% della superficie del lotto a verde e non meno del 40% della superficie a verde disponibile alla copertura arborea, per la riduzione delle CO2 e la mitigazione della temperatura nei picchi stagionali.	
3. PARTECIPAZIONE, SOLIDARIETÀ E CONCERTAZIONE	Breve descrizione (6 punti)
3.1 Attivare e favorire processi partecipativi dei futuri assegnatari/acquirenti da insediare per alimentare specifici progetti di impulso alla vita associata e alla condivisione degli spazi e per facilitare processi di integrazione nel contesto urbano esistente, quale elemento indispensabile per garantire la continuità e il successo degli interventi.	

3.2 Favorire il raccordo/coinvolgimento con altri attori sociali per specifiche categorie, quali: bambini, adolescenti, giovani, anziani, o per il sostegno a forme di fragilità della famiglia (disabilità e forme di non autosufficienza).	
3.3 Promuovere la solidarietà tra generazioni mediante il sostegno reciproco, la partecipazione e le attività di socializzazione.	
3.4 Attuare la concertazione degli interessi pubblici e privati promuovendo convenzionamenti di servizi privati di pubblica utilità.	
3.5 Prevedere azioni coordinate sul territorio per specifiche politiche regionali attuate con la collaborazione dell'ACER.	
3.6 Attivare funzioni di raccordo e inclusione sociale attraverso gli ex-IACP o attraverso una agenzia mista che possa funzionare come una Regia Sociale di Quartiere . Si tratta di immaginare l'attivazione di un dispositivo che può avere una funzione duplice: agli interventi fisici (manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici, funzionamento dei servizi, interventi per la sicurezza, riqualificazione delle attrezzature e degli spazi pubblici) vanno affiancati anche interventi che attengono alle condizioni "immateriali", con politiche socio educative e di socializzazione al lavoro (sostegno al reddito, servizi di integrazione per bambini e giovani, migranti, donne o anziani soli), accanto a necessarie forme di assistenza e sostegno delle persone e dei nuclei in difficoltà con approcci personalizzati e integrati.	
4. FATTIBILITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E GESTIONALE	Breve descrizione (4 punti)
4.1 Crono programma tecnico-amministrativo	
4.2 Piano economico-finanziario dell'intervento	
4.3 Piano gestionale (almeno triennale) Con indicazioni delle spese e delle fonti a copertura	
4.4 Progettualità che consenta di attivare gli incentivi statali per ECO Bonus e SISMA Bonus e/o altri strumenti di finanziamento energetico come il GSE.	



Con la presente scheda debitamente compilata, il legale rappresentante del soggetto proponente di programma PINQuA (D.I. n. 395 del 16/09/2020) **ATTESTA** la coerenza della proposta con le politiche abitative regionali, e in particolare di edilizia residenziale sociale.

Firma digitale _____

Il rappresentante legale del soggetto proponente di programma PINQuA **dichiara** che le azioni coordinate sul territorio saranno attuate con la collaborazione di _____ (ACER o altri enti e soggetti istituzionali da precisare).

Firma digitale _____